

XXI SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDÌ 2 SETTEMBRE 1949**Presidenza del Presidente CONTU**

La seduta è aperta alle ore 18.

PIRASTU, Segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Continuazione della discussione della mozione Dessanay concernente l'esercizio dei poteri amministrativi della Regione Sarda.

CORRIAS EFISIO, Assessore alle finanze, dichiara che la Giunta può accogliere solo a titolo di raccomandazione la richiesta, contenuta nella mozione, di presentare il bilancio preventivo del 1950 entro il mese di ottobre dell'anno in corso. Non può tuttavia accettare l'impostazione esclusivamente politica data dalle sinistre alla discussione, poichè si tratta soprattutto di problemi di carattere tecnico, finanziario e giuridico relativi ai rapporti tra Stato e Regione, così come previsti dallo Statuto e dalle norme di attuazione. Secondo tali norme, la Regione non può esplicare fino al 31 dicembre 1949 le funzioni amministrative demandate all'Alto Commissario e al Rappresentante del Governo. Le entrate spettanti alla Regione per Statuto le saranno devolute soltanto a partire dal gennaio 1950. L'articolo 53 delle norme di attuazione contiene, peraltro, l'obbligo per lo Stato di finanziare, con il gettito delle entrate erariali di cui all'articolo 8 dello Statuto, «le spese di funzionamento degli organi regionali e di primo impianto degli uffici, salvo conguaglio».

Fin dal 6 maggio, l'Alto Commissario per la Sardegna richiedeva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e al Ministero dell'interno che alla Regione venisse concessa una somma

di 200 milioni per il primo funzionamento. Il 17 giugno, il Ministero del tesoro autorizzava la Tesoreria provinciale di Cagliari ad istituire una contabilità speciale per permettere alla Giunta regionale di prelevare le somme occorrenti per le spese di primo impianto.

L'oratore prosegue soffermandosi sulle trattative intercorse successivamente tra gli organi della Regione e quelli dello Stato, e dichiara che dette trattative non sono ancora giunte in porto per l'assoluta mancanza di norme precise sulla materia. Oltre tutto, vi è l'impossibilità di creare una burocrazia regionale, sia pure provvisoria, perchè non è possibile assumere personale sufficiente senza una legge che a ciò autorizzi. D'altro canto, lo Stato, nonostante le richieste e le sollecitazioni, non intende concedere il comando di suoi funzionari.

Precisa che la Giunta non ha mai assunto l'impegno di impugnare l'articolo 61 delle norme di attuazione.

L'attività regionale è, per forza di cose, limitata, in questo scorcio d'anno, all'organizzazione di un apparato burocratico sufficiente alle prime necessità della vita regionale. La Giunta si impegna, comunque, a predisporre il bilancio per il 1950 possibilmente entro il mese di ottobre 1949.

DESSANAY esprime la sua profonda sfiducia, condivisa pienamente da gran parte del popolo sardo, nella prima Giunta regionale che, succube della volontà sabotatrice del Governo di Roma, non intende governare l'Isola fino al 31 dicembre 1949. L'azione intrapresa dall'opposizione di sinistra è di carattere non demagogico, ma pratico e logico. Se, infatti,

la Regione ha la possibilità di emanare leggi, deve anche avere la facoltà di darsi un bilancio. Se la Giunta non accede a questa tesi, è perchè il Governo ha imposto una certa linea di condotta alla quale non permette che si deroghi.

LAY afferma che l'azione delle sinistre riflette la situazione reale dell'Isola, che ha assoluta necessità del pieno funzionamento degli organi regionali. Detto funzionamento non può aversi se non dopo l'approvazione, da parte del Consiglio regionale, del bilancio. Lamenta che la Giunta non intenda promuovere un'azione energica per impugnare gli articoli 53 e 61 delle norme di attuazione, che tendono a sabotare l'autonomia sarda.

PAZZAGLIA ritiene indispensabile che la Giunta presenti, se non un bilancio, almeno un semplice conto spese, per far conoscere al popolo sardo come verranno spesi i fondi che lo Stato deve, per legge, mettere a disposizione della Regione.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura degli ordini del giorno pervenuti alla Presidenza:

«Ordine del giorno Covacivich-Meloni-Pernis-Medda-Melis.

Il Consiglio regionale sardo, considerato che il pieno esercizio dei poteri amministrativi della Regione sarda non sarà possibile se non quando la Regione avrà creato gli uffici indispensabili; impegna la Giunta regionale: 1) ad esplicare vigile azione perchè le prerogative statutarie della Regione non vengano violate; 2) a presentare entro il 31 dicembre il bilancio di previsione per il 1950 ».

Ordine del giorno Pazzaglia-Senes.

« Il Consiglio regionale sardo impegna la Giunta regionale a presentare il bilancio di previsione per il 1950 entro il 30 novembre corrente anno ».

CREPELLANI, *Presidente della Giunta*, dichiara di accettare l'ordine del giorno Covaci-

vich-Meloni-Pernis-Medda-Melis. A titolo di raccomandazione, accetta l'ordine del giorno Pazzaglia-Senes.

L'oratore polemizza con le sinistre, affermando che a due mesi dalla costituzione della Regione non può pretendersi che tutto sia già sistemato e che la Giunta inizi in pieno le sue attività. In Sardegna, tutto è ancora da fare; si deve alla cortesia del Rappresentante del Governo se la Giunta ha trovato alcune stanzette per installare gli uffici degli Assessori e dei pochi funzionari dipendenti. Dichiara di ritenere incostituzionale l'articolo 61 delle norme di attuazione, per quanto detto articolo sia giustificato dalla preoccupazione di non arrestare l'attività regionale in questione fin tanto che la Regione sia in grado di svolgere in pieno le sue funzioni.

Circa la richiesta di presentazione di un bilancio, il Presidente della Giunta afferma non essere possibile redigerlo se prima non si conosce, con la massima precisione, l'onere relativo al funzionamento degli uffici della Regione.

D'ANGELO dichiara che voterà a favore dell'ordine del giorno Covacivich-Meloni-Pernis-Medda-Melis, pur ritenendo impossibile che la Giunta possa predisporre un bilancio di previsione entro il 31 dicembre. Afferma che l'articolo 61 delle Norme di attuazione è incostituzionale e lede i diritti della Regione.

PRESIDENTE mette in votazione la mozione Dessanay.

(Non è approvata).

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Covacivich-Meloni-Pernis-Medda-Melis.

SENES dichiara che il suo Gruppo si asterrà dal voto.

(L'ordine del giorno è approvato).

La seduta è tolta alle ore 20,35.